

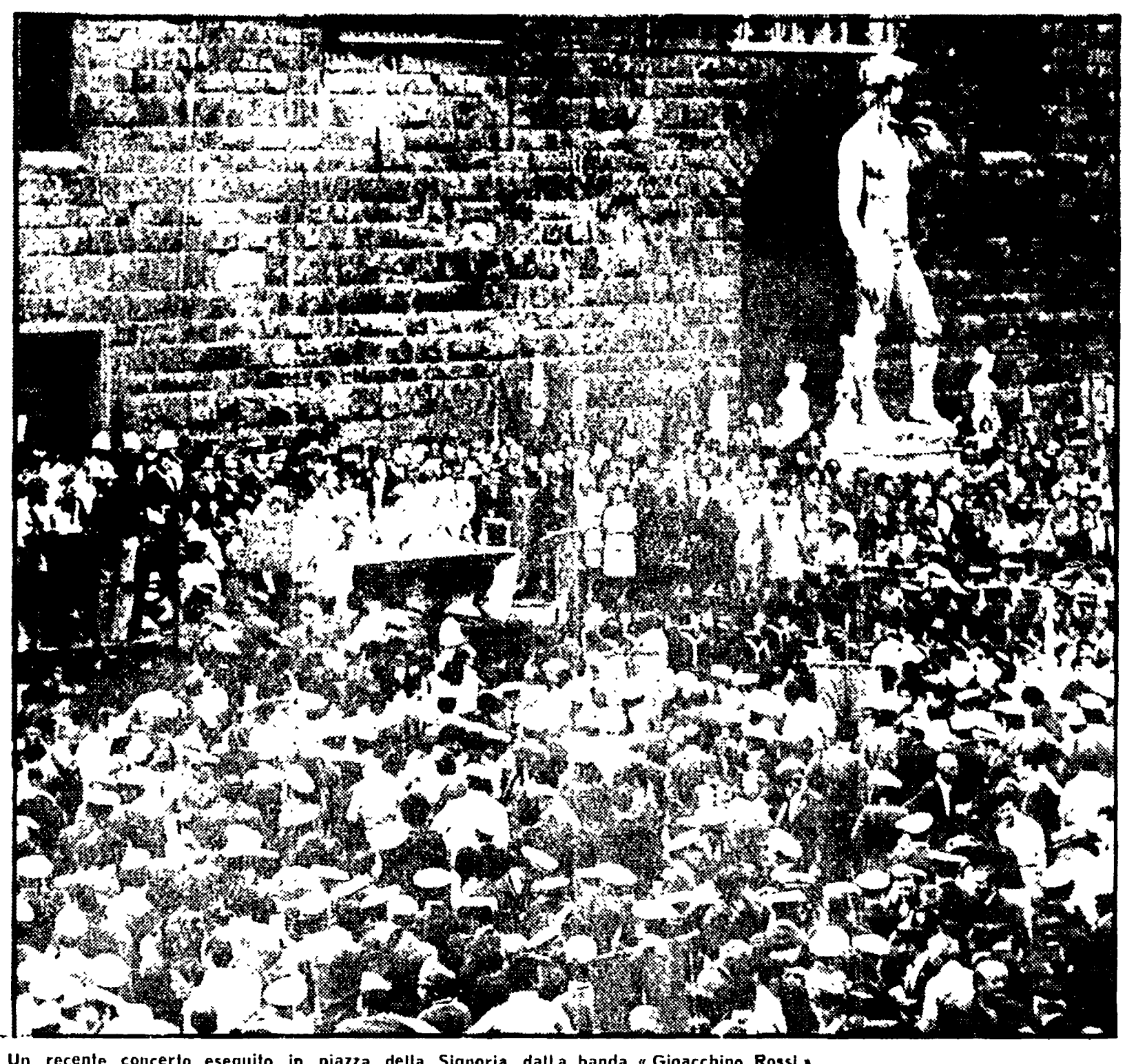
Proposto alla conferenza regionale dell'agricoltura

Un centro di allevamento per il rilancio della zootecnica in Lunigiana

L'impegno di uno sforzo comune per la ripresa dell'economia - Il recupero di tutte le risorse naturali secondo le possibilità del territorio

MASSA CARRARA — Preparato da assemblee popolari che si sono svolte nei 14 comuni del comprensorio lunigianese, che hanno registrato l'ampia partecipazione e centinaia di interventi, presieduta dal compagno Alessandro Costa presidente della provincia di Massa Carrara, si è svolta al teatro la rosa di Pontremoli la seconda conferenza regionale dell'agricoltura in preparazione di quella regionale. Nonostante il largo, impegnativo dibattito che ha caratterizzato le assemblee preparatorie, anche alla conferenza — cui ha preso parte, concludendo, il compagno Anselmo Pucci, assessore regionale, — la discussione è stata ampia. 21 interventi che si sono mossi anche quando erano ispirati e dettati da intenzioni polemiche, come ad esempio quelle dei rappresentanti dell'Unal (coltivatori diretti), sindacati, vedendo, in concreto, come è possibile attraverso uno sforzo, di tutti, recuperare le risorse di questo estremo lembo della Toscana.

Quasi a sottolineare il valore di questa esigenza non più rinviabile c'è stato l'intervento di salute recato personalmente da una eminenza il vescovo di Pontremoli Giuseppe Fenocchio che ha esortato le decine di partecipanti — amministratori, uomini politici, coltivatori diretti, sindacati — ad impegnarsi in un comune ed unitario sforzo per rilanciare l'agricoltura, nel rispetto dei valori della gente contadina.



Un recente concerto eseguito in piazza della Signoria dalla banda «Gioacchino Rossi»

Un'antica passione che si rinnova

La banda indossa i jeans e la tradizione continua

A Firenze nella «Gioacchina» suonano tutti bambini - Più di duemila diplomati l'anno scorso in Toscana nelle scuole per chi vuole imparare a suonare legni, ottoni e strumenti a percussione - La storia delle bande ha più di 100 anni - Per il Trentennale bandisti intonarono «Bella ciao» in piazza della Signoria

FIRENZE — Quando stona la «Gioacchina» tra il pubblico non si sentono neppure più sussurri: tutti rimangono ammirati ad ascoltare la nuova banda di bambini. I suonatori della «Gioacchina», della scuola di musica della banda fiorentina «Gioacchino Rossi», sono giovanissimi ma sanno distinguersi con abilità con flauti, sassofoni, contrabbassi e tamburi.

Aumenta la domanda, diminuisce l'offerta

La Maremma non dà lavoro ai giovani

FOLLIGNA — Giovani e occupazione è il nodo da sciogliere nel paese ed è uno dei temi che in questo periodo la FGCI di Follonica affronta e discute con metodicità e serietà di indagine. C'è una diffusa tendenza a dare ai giovani la responsabilità dei fenomeni di disgregazione sociale e morale che al contrario hanno nei giovani soltanto dei protagonisti passivi. Certe analisi sulle masse giovanili, sui giovani, sono state parziali ed insufficienti, o semplicemente sono arrivate con troppo ritardo rispetto al continuo evolversi della questione giovanile.

Colpito duramente il tessuto economico della zona

Mille lavoratori in corteo a Chiusi per lo sviluppo della Val di Chiana

In piazza operai, agricoltori, giovani e donne - Il comizio in piazza Duomo del compagno Bonifazi - Grave la situazione nelle fabbriche - Costante esodo dalle campagne

Delle province di Massa Carrara, Parma e La Spezia

Domani incontro a Roma per la «pontremolese»

La riunione si terrà con la commissione trasporti della Camera presieduta dal compagno Libertini - Una proposta credibile e concreta per lo sviluppo della ferrovia

LA SPEZIA — I rappresentanti delle province di Massa Carrara, Parma e La Spezia si incontreranno domani, mercoledì, a Roma con la commissione parlamentare ai Trasporti presieduta dal compagno onorevole Lucio Libertini, per sottoporre una proposta comune «credibile e concreta» per il potenziamento e lo sviluppo della ferrovia pontremolese, che con terminali a La Spezia e a Parma, collega la pianura padana con la fascia tirrenica toscana e ligure.

SIENA — I fornai, le operai e gli operai delle fabbriche di nobili e di confezioni, i coltivatori diretti e i mezzadri insieme a numerosi compagni, cittadini e lavoratori hanno partecipato a Chiusi alla manifestazione di zona indetta dal PCI nella Bassa Val di Chiana per chiedere un diverso sviluppo economico della zona, la ripresa dell'occupazione e di una nuova direzione politica del paese fondata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche. Gli oltre 1.000 partecipanti hanno formato un corteo che partendo da piazza Duomo si è snodato per le vie del centro di Chiusi per poi tornare di nuovo al punto di partenza dove il compagno onorevole Eno Bonifazi ha tenuto un comizio.

I congressi regionali dei coltivatori pensionati

SIENA — Provenuti da tutta la Toscana i pensionati coltivatori dell'associazione aderente all'ALCANTARA contadini, sono riuniti a Siena nella sede della manifestazione per partecipare al loro primo congresso regionale.

Quello del '76 si può acquistare a 350 lire al litro

Il buon vino costa ormai quanto l'acqua

Si sta tornando dopo il boom della birra e degli alcoolici ai prodotti genuini delle nostre viti - Si è affinato il gusto dei consumatori - Vendute 200 mila bottiglie in quattro giorni alla mostra di Pontassieve - Si affermano nuove tecniche produttive ma si aggrava il problema dell'occupazione giovanile nelle campagne

FIRENZE — C'è stato un momento, a cavallo fra gli anni '60 in cui si è tenuto seriamente per il futuro del vino. Altre bevande, birra in primo luogo ma anche analcolici di varia natura, grazie a ben orchestrate campagne pubblicitarie, erano state sul punto di soppiantare il vino. Da alcuni anni, invece il vino ha riconquistato il suo posto al centro del tavolo. Non solo: si è tornati a bere il vino, preferendolo ad altre bevande anche fuori dai pasti, nelle antiche fiastettere e mescite per annaffiare olazioni merende e spuntini.

È stata fatta una vera e propria incetta anche perché il prezzo sollecitava l'acquisto: una bottiglia del '75 media mente costava circa 700 lire, quanto, o forse meno di una bottiglia di birra straniera ed un paio di bottiglie d'acqua minerale. Insieme a quello del '75 sono andati fortissimi anche i vini del '69, del '70 e del '71, annate di grande valore che possono tenere il confronto con molti vini d'olttralpe e che si vogliono di più con la nostra cucina. In quattro giorni sono state vendute quasi 200 mila bottiglie di vino.

Quale hanno partecipato docenti universitari di politica ed economia agraria, sindacati, tecnici agrari, amministratori locali, che hanno risposto alle molte domande dei giovani delle viti medio della zona.

Il vino è un prodotto che ha un suo punto di equilibrio in cui si può acquistare a 350 lire al litro